



BLITZ DELLA POLIZIA STRADALE OPERAZIONE CON L'ANAS. CONTATE 400 VIOLAZIONI AL CODICE DELLA STRADA

Strada Statale 268: tolti 250 cartelloni pubblicitari abusivi

Negli ultimi mesi si fa sentire prepotentemente il problema dell'abusivismo pubblicitario sulle arterie stradali extraurbane ed urbane. È il caso della Strada Statale 268 che inizia a Ponticelli per finire ad Anghi. Qui è tutt'altro che difficile trovare insegne pubblicitarie poste sui terreni del demanio. Non sono autorizzate e comportano pericoli per l'incolumità pubblica, arrecano disturbi visivi agli automobilisti ed inoltre sono fonte di distrazione. Paolo Fassari, da poco a Capo della Polizia Stradale di Napoli, ha concordato con l'ingegnere Francesco Caporaso, alla direzione del Compartimento Anas Campania, una strategia comune per risolvere tempestivamente il problema. La loro linea si muove parallelamente su due piani: un'attività repressiva basata su contravvenzioni e accertamento dei pagamenti ed una di prevenzione: convincere i giovani dell'importanza del rispetto della sede stradale rispettando i limiti di velocità ed il livello del tasso alcolemico alla guida. «La 268, afferma Fassari, è una strada a noi già nota per

i frequenti incidenti stradali». È per questo che alcuni tratti sono stati scelti come sperimentali all'uso di tutor di nuova tecnologia ultimamente installati. Essi sono molto più complessi tecnicamente e più specifici per le varie tipologie di traffico. Gli articoli 23 e 25 del codice della strada, inerenti rispettivamente alla pubblicità stradale ed all'uso della sede stradale, vengono ripetutamente violati, l'abusivismo pubblicitario selvaggio è visto come fonte di guadagno ed è per questo che potrebbe catturare anche l'interesse della criminalità organizzata. Per apporre cartelloni pubblicitari una società deve avere l'autorizzazione dal Comune o dall'ente di riferimento proprietario della strada, in questo caso l'Anas. La battaglia contro l'abusivismo pubblicitario intrapresa da Fassari ha consentito l'individuazione di 250 impianti pubblicitari abusivi per i quali sono stati rilevati più di 400 violazioni al codice della strada e la rimozione di 54 cartelloni di grandi dimensioni.

Roberta De Maddi

COMUNE

SEDUTE DI CONSIGLIO REVOCATE E OPPOSIZIONE CHE PRESSA. SENZA APPROVAZIONE RESTEREBBE IL PROGETTO REGIONALE

Piano casa, maggioranza alle corde

di Antonella Scutiero

La maggioranza scricchiola sul piano casa. Le sedute di ieri e oggi di consiglio comunale sono state revocate in extremis, perché alla fine si è dovuto ammettere che non c'erano i numeri per sostenere la discussione in aula. Cosa succede ora? Il tempo per l'approvazione scade domani, ma il consiglio regionale potrebbe riaprire i giochi se approvasse nella seduta di martedì la modifica di legge che fa slittare il termine di 90 giorni. Così il piano casa del Comune potrebbe tornare in discussione; altrimenti varrebbe quello della Regione. Giovedì sera un vortice di incontri e telefonate ha tentato di scongiurare il prevedibile: ma alla fine il sindaco Iervolino ha dovuto prendere atto che la maggioranza non c'era, e ha chiesto al presidente dell'aula Leonardo Impegno di sconvocare le due sedute. Lo stop è arrivato solo ieri mattina, perché il numero uno dell'assise ha voluto rispettare le procedure e convocare i capigruppo. Senza lesinare critiche: «La revoca è la riprova che erano giuste le perplessità politiche che avevo espresso ai vertici dell'amministrazione quando ho dovuto convocare le sedute di questi giorni. Consideravo utile avere maggiore tempo per consentire all'aula un approfondimento su un atto di fondamentale importanza per la città». L'attacco è al vicesindaco Santangelo, primo firmatario della delibera in quanto delegato all'Urbanistica. Per capire bisogna fare un passo indietro: dopo il flop della scorsa seduta, quand'è mancato il numero legale all'appello iniziale, il vicesindaco e Impegno hanno avuto uno scontro in una riunione con la Iervolino in cui il primo voleva andare in aula a tutti i costi, e il secondo sosteneva invece la necessità di revocare le sedute per evitare la debacle politica. «Il consiglio comunale non è un condominio confuso e auspico che, per il futuro, facciano tutti uno sforzo per ripristinare una dialettica più equilibrata tra l'esecutivo e il consiglio», ammonisce Impegno. Con lui diversi consiglieri: qualcuno era già arrivato a via Verdi quando la seduta è stata revocata - come loro qualche assessore, fino a pochi minuti prima dell'appello ignari dell'accaduto - e si è innervosito non poco. Il clima resta teso: il problema nasce dal poco tempo concesso dalla Regione per l'approvazione e la conseguente - ma fino a un certo punto - necessità dell'amministrazione di andare avanti a capofitto, senza cercare una condivisione più ampia. E questo ha contribuito a portare allo stallo attuale. Ma la questione è anche, forse soprattutto, politica: la maggioranza è spaccata, e lo è soprattutto il Pd, ancora senza un capogruppo alla guida. «Chi ha lavorato in queste settimane per impedire al consiglio di esercitare la propria funzione sulla proposta di piano casa deve assumersi tutte le responsabilità di fronte alla città e spiegare ai napoletani a chi o a quale gruppo di pressione giovi la deregulation derivante dalla legge regionale e lo stravolgimento del piano regolatore della città - dicono Nicodemo e Centanni del Pd e Minisci del Sel - La preoccupazione è che chi ha lavorato in questa direzione nelle settimane passate non sia mosso dall'interesse della città, ma da interessi di parte».



Saltano le sedute di consiglio comunale sul Piano casa

DOPO MESI DI STOP CANTIERE PER UNA SETTIMANA

Lavori all'ascensore di Chiaia

«Da oggi - dichiara il Presidente Chiosi - partono i lavori presso l'ascensore del Ponte di Chiaia, i cui continui stop hanno provocato, negli ultimi mesi, proteste dell'utenza fino ad una denuncia presentata da me. Dal mese di luglio - spiega Chiosi - dei due ascensori soltanto uno funziona, peraltro con numerose pause, visto il sovrautilizzo. Dopo ben sei mesi di attesa sono finalmente giunti i gruppi valvole da sostituire e così i due ascensori torneranno operativi. L'impianto - continua il presidente - sarà chiuso per tutta la prossima settimana. E siamo riusciti a far coincidere questi lavori con l'intervento in corso a via Nicotera, che interessa il tratto di marciapiedi proprio dinanzi l'impianto ascensore. Dopo la sostituzione di questi pezzi - conclude Chiosi - auspico che l'impianto non subisca più danni e fermi così prolungati. Ringrazio tutti i cittadini della zona che hanno aderito alla petizione che ha concesso di ottenere, finalmente, questi lavori. E dò atto al direttore generale dell'Anm, da me più volte compulsato, di aver mantenuto l'impegno preso sulla data del 27 febbraio».

CENTRODESTRA

SCONTRO IN ASSISE

E il Pdl attacca: un flop annunciato

Troppa fretta sul piano casa. È l'accusa del Pdl che sostiene di non essere pregiudizialmente contrario al provvedimento comunale, che «smentisce le ingessature e i vincoli rigidi imposti solo 10 anni fa dal piano regolatore generale»: «Se con questo provvedimento la giunta cambia registro è perché era completamente sbagliata l'impostazione del Prg che, di



fatto, ha bloccato in questi anni ogni possibilità di nuova edilizia in città alimentando l'abusivismo di necessità e favorendo l'esodo di migliaia di famiglie napoletane verso i comuni dell'hinterland, per trovare nuove abitazioni e a prezzi assolutamente più convenienti». Ma la maggioranza di centrosinistra, accusa il capogruppo Carlo Lamura, è spaccata al suo interno anche su questo provvedimento troppo frettolosamente portato all'attenzione del consiglio. «È indispensabile evitare ogni forma possibile di speculazione - conclude il capogruppo del Pdl - e pertanto va chiarito senza ombra di dubbio l'attuale sperequazione prevista nel deliberato, ove in aree omogenee della zona orientale è consentito un robusto incremento abitativo e, in altre aree limitrofe, tale opportunità è negata o fortemente ridimensionata. Così come è necessario conoscere, sempre negli ambiti della ex zona industriale, i siti che potranno ospitare nuove attività produttive previste dal provvedimento governativo per la istituzione della zona franca urbana, al fine di armonizzare l'esigenza abitativa con quella dello sviluppo e dell'occupazione». Sul flop interviene anche Salvatore Varriale, sempre Pdl: «I tempi per l'approvazione del piano casa erano noti fin da dicembre e nonostante questo si è arrivati all'ultimo momento utile con un flop dalle conseguenze che potrebbero risultare disastrose», accusa.

anscu

IL CONCORSO BANDO PER SCUOLE ITALIANE

Una classe del "Nicolini" vince il terzo posto Enel

Un grande evento a Roma per premiare i vincitori del concorso che Enel dedica alle scuole italiane ed essere di ogni ordine e grado alla presenza del ministro della Gioventù, Giorgia Meloni. Per la Campania sono stati premiati: la classe 4ª A (nella foto) dell'insegnante Anna Maria Alonzo dell'Istituto Comprensivo Nicolini di Napoli classificatasi al 3 posto per la categoria "scuola primaria" che ha presentato il lavoro intitolato "Non sprechiamo le energie", spettacolo con marionette e teatrino realizzato dai bambini. Filastrocche, interviste, ricerche, una canzone, tutto insieme per lanciare un forte messaggio sull'uso intelligente dell'energia. E i ragazzi del Liceo Scientifico "Pasquale Mancini" di Avellino che, guidati dall'insegnante Francesco Masi, hanno vinto la terza edizione del Master PlayEnergy con la tesi "Acqua...un bene prezioso". I vincitori del concorso sono stati premiati dal presidente di Enel Piero Gnudi e dall'amministratore delegato e direttore generale Fulvio Conti.



SANT'EGIDIO

ANALISI PER UNA PANDEMIA DI CUI SI PARLA TROPPO POCO E CON DIFFICOLTÀ

Aids, una malattia ancora paurosa

Sono state 35 milioni le vittime di Aids stimate alla fine del 2007. E molte di queste solo in Africa. Numeri da capogiro che fanno capire il senso della pandemia ancora notevolmente diffusa soprattutto nelle popolazioni africane. La peste del 2000 continua a mietere vittime nonostante si stia abbassando il livello di guardia e si parli sempre meno di questa malattia che, invece, sta decimando intere generazioni.



Le difficoltà di chi vive in Africa ed ha contratto l'Aids sono state dibattute ieri nel corso dei primi degli incontri promossi dai giovani per la pace della Comunità di Sant'Egidio. Una serie di conferenze programmate due volte a settimana e rivolti ai ragazzi della città di Napoli su particolari temi, quali la povertà, le guerre, i minori e l'Africa. Ad incominciare ieri il ciclo di seminari, dal titolo "Incontri con la storia e con il presente" un convegno su come "Curare la malattia in Africa". «Confesso il mio disagio nel raccontarvi ciò che sto per dirvi, poiché so di scatenare in chi mi ascolta il senso dello sconcerto - ha esordito Valerio Petrarca, antropologo dell'Università degli studi di Napoli "Federico II" -. Al di là delle profonde differenze che dividono noi dagli africani c'è qualcosa che ci accomuna ed è la ricerca del senso da dare alla nostra vita. Noi non abbiamo bisogno solo di pane e di salute ma anche di dare un senso a ciò che ci accade, vale a dire significati e prospettive». E a parlare della difficoltà di chi non riesce a dare un senso alla propria vita se colpita dall'aids in Africa è stata Valeria Agosti della Comunità di Sant'Egidio, spesso impegnata in quei luoghi con interventi di solidarietà.

Agosti ha spiegato il programma Dream sulla cura e la prevenzione dell'Aids, promosso dalla comunità. «Dream si rivolge a tutti, ma soprattutto alle donne in gravidanza che possono, curandosi, partorire figli sani - ha detto -. Il programma ha le stesse procedure che si adottano negli altri Paesi per la cura di questa malattia ed è gratuito. Com'è possibile chiedere di pagare le medicine a chi non ha soldi neanche per comprare da mangiare per sé e la propria famiglia?». Alla base del programma: terapia antivirale, educazione sanitaria, supporto sociale per contrastare il terribile virus e formazione del personale africano visti i tempi lunghi della malattia e l'impossibilità di impiegare permanentemente personale da altri luoghi.

Rosa Savarese

CONFERENZA ENPA NELLA SEDE DI VIA TOLEDO

Finale del bando Rocky 2010

Questa mattina, alle ore 10, presso l'associazione culturale "Club 55" in via Toledo, si terrà un incontro presieduto da Carla Rocchi, presidente nazionale dell'Enpa, e da Marco Bravi, responsabile nazionale guardie zoofile per presentare la nomina del nuovo ispettore regionale dell'Enpa, Davide Canzano, e per mostrare la medaglia concessa dal presidente della Repubblica al premio "Rocky 2010". Il premio è organizzato dalla sezione provinciale dell'Enpa di Napoli ed è il finale di un concorso destinato agli elaborati più significativi, realizzati dagli alunni di scuole elementari e medie sulle tematiche del rispetto e dell'amore verso ogni forma di vita. Parteciperanno all'incontro Antonio Russo, caponucleo delle guardie zoofile di Napoli, Antonio Fasci, caponucleo delle guardie zoofile di Caserta, e Michele Scotto di Santolo, commissario straordinario dell'Enpa Napoli.